

PROGETTO “EDUCAZIONE ALLA NON VIOLENZA”

Premessa

La scuola, insieme alla famiglia, è uno dei contesti privilegiati in cui la prevenzione può essere attuata attraverso la promozione di progetti che realizzano attività di sensibilizzazione e prevenzione rivolte agli studenti, alle insegnanti, alle famiglie e alla comunità. La scuola, infatti, può assicurare, tenendo conto delle caratteristiche dei destinatari del progetto, un’istruzione che contribuisca a formare giovani consapevoli del fenomeno della violenza tra pari e a proporre modelli di relazione basati sul rispetto delle differenze.

L’attuale proposta intende proporre diverse sollecitazioni in relazione al disagio giovanile, nel rispetto del principio della legalità, alle competenze ed ai comportamenti corretti, rispettosi di sé e degli altri, creando momenti di percezione, analisi e riflessione delle motivazioni che portano ad assumere atteggiamenti aggressivi e, talvolta, violenti nei confronti degli altri in ambito scolastico e sociale, con particolare attenzione all’educazione e all’affettività. La violenza tra pari ha le sue radici nella paura suscitata dalla diversità dell’altro/a; tale paura, quando non è riconosciuta ed elaborata dall’individuo, si traduce in comportamenti violenti individuali e/o di gruppo. Per prevenire il disagio risulta perciò fondamentale educare alla parità, partendo dal riconoscimento e dall’accettazione delle differenze, oltre a favorire modelli identificatori “paritari” e sviluppare un pensiero critico rispetto ai modelli offerti dagli adulti di riferimento e dai media. A proposito di non violenza è importante stimolare i ragazzi e le ragazze a distinguere tra aggressività e violenza laddove quest’ultima può essere letta come una degenerazione dell’aggressività che nasce dalla sua negazione. In particolare le forme di violenza che saranno messe al centro dell’intervento saranno:

- ✓ il bullismo e il cyberbullismo
- ✓ la violenza nelle relazioni intime
- ✓ l’abuso on line

Obiettivi

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- creare consapevolezza sui comportamenti e gli atteggiamenti violenti che connotano una “cultura della sopraffazione”;
- promuovere una cultura della prevenzione e della non-violenza;
- aiutare ragazzi e ragazze a gestire i conflitti relazionali;
- apprendere e sperimentare l’affermazione di sé, la percezione ed il rispetto dei propri limiti, per migliorare le relazioni con i coetanei, con gli adulti e per facilitare una comunicazione che non sia aggressiva e/o passiva, bensì assertiva;
- analizzare e riconoscere dei “comportamenti a rischio” premonitori di possibili manifestazioni di sopraffazione e violenza;
- permettere agli insegnanti di riflettere sui fenomeni relazionali a scuola, con particolare riferimento ai comportamenti violenti;
- offrire agli insegnanti strumenti comunicativi che facilitino gli scambi tra alunni e tra docenti e alunni.

Destinatari

La scuola è lo spazio di incontro tra adulti e soggetti in età evolutiva ed è deputata alla formazione del senso civico ed alla prevenzione del disagio giovanile.

I destinatari diretti dell’intervento sono i ragazzi del Liceo *Chris Cappel College* di Anzio che, insieme ad alcuni dei loro insegnanti, saranno direttamente coinvolti nel progetto; in particolare, le classi seconde che ben si prestano ad interiorizzare un modello di educazione alla non violenza al fine di farlo ricadere a cascata, negli anni futuri, sugli altri studenti, permettendo a questi ragazzi (target) di diventare esperti sull’argomento. I destinatari indiretti saranno tutti gli studenti dell’istituto, il corpo docente, il dirigente scolastico, i genitori.

Metodologia

Il progetto prevede la presenza di due psicologhe che lavorano in compresenza e co-conducono il gruppo di ragazzi che parteciperanno al progetto.

L'intervento prevede il lavoro su vari livelli:

- un livello con il gruppo classe;
- un livello con l'intersezione delle varie classi in un contesto plenario all'inizio ed alla fine del progetto;
- un livello intermedio (prima dell'evento finale ed alla fine dei lavori con i singoli gruppi classe) dove i ragazzi, coordinati da un insegnante tutor, dovranno realizzare alcuni lavori sul tema da presentare all'evento finale, con l'obiettivo di stringere rapporti, di condividere in gruppo, in orario extracurricolare, esperienze creative e costruttive, spingendo sulle risorse che il gruppo possiede al fine di risolvere problemi esistenti e di prevenirne altri futuri.

Nello specifico si realizzeranno:

- un incontro in plenaria in Aula Magna con le varie classi accompagnate dagli insegnanti tutor e dal Dirigente Scolastico: l'obiettivo sarà quello di sensibilizzare al tema della violenza tra pari e di stimolare il grande gruppo ad un dibattito sul tema e a delle idee per prevenire o intervenire su questioni di violenza tra pari già in atto.
- tre incontri da organizzare nelle classi lavorando con i singoli gruppi al fine di raccogliere le stimolazioni sollecitate in plenaria ed, eventualmente, accogliere e gestire dinamiche disfunzionali più specifiche all'interno del singolo gruppo classe.
- un incontro finale in plenaria in Aula Magna con le classi, accompagnate dagli insegnanti tutor e dal Dirigente Scolastico, in cui ragazzi porteranno i loro contributi (video, rappresentazioni teatrali o musicali) sui temi in oggetto e li condivideranno con i lavori delle altre classi.

Roma, lì 29/10/18

Dott.ssa Olivia Pagano
Dott.ssa Alessia Boccioni